



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 15 marzo 2026

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

IV Domenica di Quaresima – Liturgia delle Ore IV settimana

CAREZZE DI LUCE

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. (Gv 9,1-41).

Gesù sta uscendo dal tempio e vede un uomo cieco dalla nascita, un disabile che, per legge, non può entrarvi. Vede l'invisibile. E si ferma, senza essere chiamato, senza essere pregato. Amici e nemici si perdono a cercare colpe in quell'uomo, tutti insieme a sbagliarsi su Dio. Gesù non ci sta, fugge da quella logica: né lui né i suoi genitori hanno peccato. Il male non viene da Dio. E allora, da dove? Una domanda alla quale né la bibbia né Gesù stesso danno risposte. Gesù non vede in quell'uomo nato cieco un punto di arrivo, ma un punto di partenza, di nascita. E senza che il cieco gli chieda niente stende un petalo di fango e saliva su quelle palpebre che coprono il nulla. Ecco il mio Gesù: è Dio che si sporca le mani con l'uomo, ed è al tempo stesso un uomo che viene contaminato di cielo, contagiato di luce. Vai a lavarti alla piscina di Siloe... Il cieco si affida al suo bastone e alla parola di uno sconosciuto. Si affida quando il miracolo non c'è ancora, quando c'è solo buio intorno. Andò alla piscina e tornò che ci vedeva. Non si appoggia più al suo bastone; non siederà più a terra a invocare pietà, ma ritto in piedi cammina con la faccia nel sole, finalmente libero. Finalmente uomo nuovo. Infatti la gente ora non lo riconosce più. È lui, dicono alcuni. No, non è lui. E accade così davvero: uno incontra il Signore e cambia dentro. Si aprono finestre di luce. Per la seconda volta Gesù guarisce di sabato. E invece del canto di gioia entra nel Vangelo un'infinita tristezza. Perfino i genitori del cieco sembrano vili. Ai farisei non interessa la vita ritornata in quegli occhi, ma la "sana" dottrina. E avviano un processo per eresia. Per difendere la dottrina negano l'evidenza. Ma che religione è questa che non guarda al bene dell'uomo ma solo a sé stessa e alle sue regole? I

farisei vorrebbero che il cieco tornasse cieco, per avere ragione loro. Ma il cieco è diventato libero, è diventato forte, tiene testa ai sapienti: io non so di teologia, io sto con la vita, coi fatti: ora ci vedo! **Gesù unisce il Dio della vita e il Dio della dottrina, e lo fa mettendo al centro l'uomo. La gloria di Dio è un uomo con la luce negli occhi e nel cuore.**

Per i farisei Gesù, “non viene da Dio, perché non osserva il sabato”; per loro venire da Dio dipende dall'osservanza della legge; per Gesù venire da Dio, dipende da come abiti la terra, se lo fai come Dio che ti prende là dove sei, rotto come sei, e si fa mano viva che aggiusta, che tocca gli occhi e li illumina, che fa ripartire la vita. Gesù è venuto a portare non il perdono dei peccati, ma molto di più, a portare sé stesso. “Io sono la luce del mondo”: luce che accarezza, bellezza che risana, sguardo che consola, forza che fa ripartire la vita.

Cammino della settimana
16 – 22 marzo 2026

Lun 16 Parola del giorno Gv 4,43-54 *Novena*
Va', tuo figlio vive.
Ore 18.00 – Rosario e coroncina.
Ore 18.30 – Celebrazione eucaristica. (**Chiesa S. Giuseppe**).

Mar 17 Parola del giorno Gv 5,1-16 *Novena*
All'istante quell'uomo guarì
Ore 18.00 – Rosario e coroncina.
Ore 18.30 – Celebrazione eucaristica. (**Chiesa S. Giuseppe**).

Mer 18 Parola del giorno Gv 5,17-30
*Come il Padre risuscita i morti e dà la vita,
così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole.*
Ore 08.30 – Lodi e celebrazione eucaristica (**Chiesa S. Mauro**).
Ore 18.30 – Solenni Primi Vespri di S. Giuseppe (**Chiesa S. Giuseppe**).

Giov 19 Parola del giorno Mt 1,16.18-21.24 *S. Giuseppe – Solennità.*
Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo.
Ore 09.30 – Celebrazione eucaristica (**Chiesa S. Giuseppe**)
Ore 15.30 – Inizio processione S. Giuseppe.
Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica. (**Chiesa S. Mauro**).

Ven 20 Parola del giorno Gv 7,1-2.10.25 -30
Cercavano di arrestare Gesù, ma non era ancora giunta la sua ora.
Ore 17.00 – Rosario.
Ore 17.30 – Via Crucis.
Ore 18.15 – Celebrazione eucaristica.

Sab 21 Parola del giorno Gv 7, 40-53 *Visita Pastorale*
Il Cristo viene forse dalla Galilea?
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 22 **Giorno del Signore e della Comunità**
Visita Pastorale
Io sono la resurrezione e la vita.
Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica (**Chiesa S. Giuseppe**).
Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo a conclusione della Visita Pastorale.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.